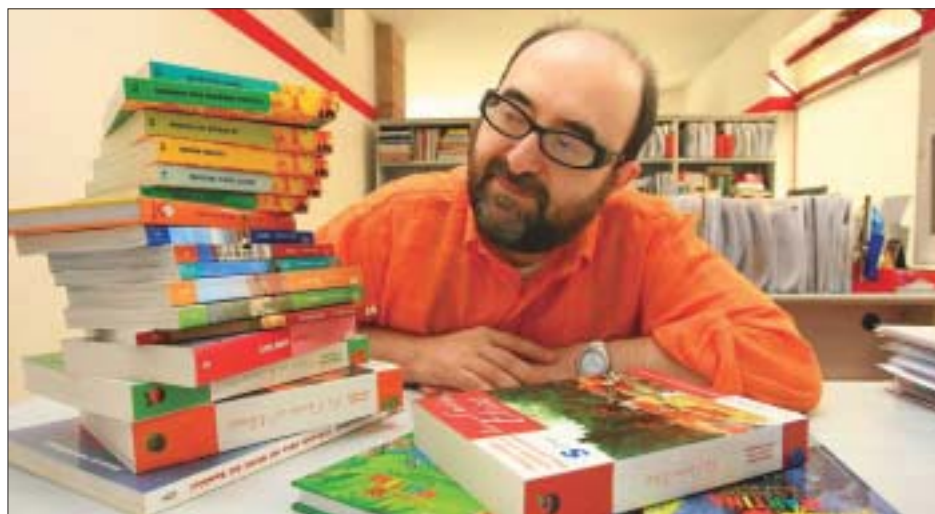


IMPREDITORI. IL MESTIERE DELL'EDITORE

Sonda: storia di una piccola casa editrice indipendente

di Andrea Bigotti



Nel 1988 nasce a Casale Monferrato (AL) la casa editrice Sonda Srl, che l'anno prossimo festeggerà vent'anni di attività. Abbiamo chiesto ad Antonio Monaco, fondatore di Sonda con la moglie Paola Costanzo, di illustrarci le caratteristiche di questa iniziativa imprenditoriale.

Come fa una piccola casa editrice di Casale Monferrato a resistere sul mercato?

Le case editrici si distinguono per l'originalità del loro progetto editoriale, per la competenza professionale del proprio staff e per la qualità dei propri autori. Il luogo geografico e l'ambito socio-culturale di provenienza non sono elementi decisivi per decretarne il successo, bensì per definirne la natura. Il vantaggio di vivere a Casale Monferrato è di potersi appoggiare su un background professionale dalla lunga tradizione. Sono di Casale infatti la casa editrice Marietti (vi è rimasta fino al 1982), la Piemme e le Diffusioni Grafiche.

Quanti titoli riuscite a pubblicare all'anno?

Circa 30 titoli, che consentono di instaurare un rapporto continuativo con le librerie attraverso la rete promozionale/commerciale e permettono alla strategia editoriale di fare un numero adeguato di tentativi (o sfide) per identificare i titoli "giusti" non solo per sé stessi ma anche per il mercato.

Come si svolge il ciclo produttivo di una Casa Editrice?

Le strade da cui possono provenire i nuovi titoli sono tre: le traduzioni da altre lingue; le proposte degli autori; i progetti della casa editrice e la relativa "committenza" ad autori.

Nel nostro caso la terza strada è di gran lunga quella più perseguita ma negli ultimi anni, soprattutto nel settore dei ragazzi, ha assunto sempre più peso la traduzione.

La casa editrice gestisce internamente le fasi di ideazione (o mediazione con l'autore o con l'editore straniero), di progettazione letteraria e grafica e l'editing dei testi. Affida all'esterno l'impaginazione e lo sviluppo dei volumi, la stampa e la legatoria.

Riprende in mano la definizione della strategia promozionale e l'invio alla distribuzione (PDE), a cui si affida per raggiungere le librerie.

Come si fa a fare l'editore?

La figura professionale dell'editore è una figura complessa, ma soprattutto in Italia si è identificata con quella di un "imprenditore" del settore editoriale che utilizza competenze specialistiche per sviluppare il processo produttivo e distributivo. Non può esistere un editore che fa tutto in proprio. E anche nel caso dei piccoli editori la metafora dell'artigiano non è adeguata. Nel mio caso specifico ho cominciato a lavorare giovanissimo in una casa editrice, acquisendo dunque una serie di competenze, non esaustive, e la successiva decisione (a 25 anni) di fare attività "in proprio" ha comunque implicato il coinvolgimento di altri collaboratori.

Soprattutto negli ultimi decenni, il moltiplicarsi delle discipline scientifiche, il mescolarsi dei filoni culturali e lo specializzarsi del sapere ha fatto sì che sia una figura del tutto eccezionale quella dell'editore che basta intellettualmente (non solo organizzativamente) a sé stesso.

Su quali filoni si è mosso?

La nostra casa editrice ha sviluppato un progetto editoriale che considera 3 aree: quella libraria, articolata in narrativa per ragazzi, manualistica per il benessere e il ben fare e saggistica di attualità socio-politica; la produzione di contenuti per il web, specializzandosi nel settore dell'orientamento, della formazione e del lavoro; la realizzazione di eventi culturali collegati alla produzione libraria ma con una loro autonomia, in quanto prevedono sempre partnership di più ampio respiro.

La scelta di filoni diversi sul piano organizzativo offre il vantaggio di sviluppare dinamiche finanziarie e progettuali molto diverse ma che, appunto per questo, possono integrarsi e ottimizzare la programmazione e le esigenze nel tempo.

Ci racconti qualche titolo delle edizioni Sonda che abbia avuto successo.

Il libro che nella storia di Sonda ha venduto di più è *Il Grande libro dei diritti dei bambini*. È stato pubblicato nel 1990 ed ha venduto complessivamente oltre 30.000 copie.

Il libro si presenta in modo articolato con le illustrazioni di Jean-Michel Folon e contiene testi molto efficaci (di narrativa, giochi didattici e documenti) curati da Amnesty International, nonché una originalissima versione della Carta Onu dei diritti dell'infanzia predisposta da Mario Lodi e i suoi bambini.

Recentemente abbiamo pubblicato *Gabbie Vuote*, il testo fondamentale del grande filosofo americano Tom Regan che costituisce un punto di riferimento per tutte le associazioni e i movimenti animalisti del mondo. È un testo che fa da bandiera per un'intera area d'interesse che la casa editrice sta sviluppando in questi ultimi anni.

